

A chi vendevano il tritolo la comparsa di film e il «travestito» arrestati?

Serrata inchiesta a Torino - La sconcertante figura di «Luana» -
Si sospetta che i due amici fossero a Milano il giorno della strage

Torino, 22 dicembre.

Nuovi sviluppi di una certa importanza potrebbero aversi nelle indagini congiunte della «mobile» e della polizia politica su due giovani arrestati sabato scorso a Torino, per essere stati trovati in possesso di un ingente quantitativo di materiale esplosivo, di micce e detonatori; le indagini sono rivolte soprattutto a confermare se è vero che il giorno in cui è stata compiuta a Milano la strage della Banca dell'Agricoltura i due amici si trovavano nel capoluogo lombardo.

Uno degli arrestati è Eupremio Montenegro, nativo di Brindisi, di 25 anni, abitante in via Ornavasso 1-bis (è qui che sono stati

trovati i candelotti esplosivi, celati in un vecchio bidone vuoto).

Eupremio Montenegro ha vissuto per qualche tempo a Roma, dove ha lavorato facendo particine di generico o la comparsa in film.

L'altro arrestato possiede una personalità quanto meno sconcertante. Si tratta di un «travestito», che la squadra del «buon costume» conosce molto bene. Si chiama Gaetano Piazza, ha 19 anni, ed è di origine siciliana; nei suoi ambienti particolari è conosciuto con il nomignolo di «Luana»; a quanto sembra, egli era in procinto di sottoporsi a un'efficace e delicata operazione chirurgica per cambiare sesso.

All'atto dell'arresto indossava una tenuta completamente femminile: maglione «dolce vita» rosso, audace «minigonna» a pois, pellicciotto sintetico bianco a pelo lungo, scarpe con i tacchi alti.

«Luana» ha sostenuto di non saper niente dell'esplosivo; Eupremio Montenegro ha detto di aver rubacchiato qua e là il materiale esplosivo, e di essere in attesa di un qualche possibile acquirente degli ordigni che andava fabbricando. Si stanno vagliando queste dichiarazioni, mentre sono in arrivo a Torino funzionari ed esperti da Milano e da Roma per la analisi dei materiali sequestrati nell'abitazione dei due giovani «amici».